

ENG

## PROGRAM NOTE

### **Reality's death in a living space**

After selecting some audio files given by Alistair MacDonald, I decided to explore what kind of result I would be able to achieve by transforming these sources into other sounds. The reality, represented by the original sounds, is therefore destroyed, while the "space's dimension" in which the transformed sounds act, is still recognisable and "alive".

It has been a new experience for me, which has opened new perspectives in the way of making music. I always composed music in a 'traditional' way and such a skill revealed to be fundamental during the process of composing my first electroacoustic piece. Differently from a traditional composition, where it is supposed to know exactly the instruments to deal with, the sound treated electronically can be really unpredictable. Then, over the score, I tried to work with a few original sound's fragments, modifying them in different ways in order to get some homogeneity. The homogeneity of my musical material is, in fact, the base of my musical form.

While I was composing the piece, the relation between some sounds suggested a tale in my mind, which helped me understand what kind of surround I was looking for, then focusing my attention on the desired sound as well.

Raffaele De Giacometti

ITA

## NOTE DI PROGRAMMA

### **Reality's death in a living space (Morte della della realtà nello spazio vivente)**

Dopo aver selezionato alcuni file audio presentati da Alistair MacDonald, ho deciso di esplorare le opportunità che queste fonti offrivano nell'essere trasformate in suoni nuovi. La realtà, rappresentata dai suoni originali, viene così distrutta mentre, le "dimensioni spaziali" nelle quali i suoni trasformati agiscono sono sempre riconoscibili e "vive".

Si tratta di una nuova esperienza per me, che ha aperto nuove prospettive nel modo di produrre musica. Ho sempre composto brani musicali in senso tradizionale e questa capacità si è rivelata fondamentale durante il processo che ha portato alla realizzazione del mio primo brano elettroacustico. A differenza di una composizione tradizionale, dove si suppone conoscere esattamente l'organico a disposizione (e quindi il timbro disponibile), il suono modificato elettronicamente può condurre a imprevedibili soluzioni.

Per la composizione di questo brano, ho dunque cercato di lavorare con pochi frammenti sonori, trasformandoli in vari modi al fine di ottenere omogeneità. L'omogeneità del materiale utilizzato è, infatti, elemento costituente della forma.

Mentre componevo il brano, la relazione tra i suoni trasformati ha suggerito una storia nella mia mente, un racconto che mi ha aiutato a capire quali tipi di ambiente sonoro stessi cercando, così da focalizzare ancor più l'attenzione sul suono desiderato.

Raffaele De Giacometti